

Introduzione al narcisismo

1

Il termine *narcisismo* è utilizzato per evidenziare il comportamento di una persona che tratta il proprio corpo nello stesso modo in cui tratta il corpo di un oggetto sessuale: contemplandolo, accarezzandolo e brandendolo fino a giungere attraverso queste pratiche il pieno soddisfacimento.

L'autoerotismo è definito come uno stadio primitivo della libido, è una pulsione assolutamente primordiale e qualcosa si deve unire ad essa per produrre il narcisismo.

Il narcisismo è quindi una perversione che assorbe l'intera vita sessuale dell'individuo.

I tratti del comportamento narcisistico si presentano anche in individui affetti da disturbi, si pensa che una collocazione libidica si presenti in un ambito vasto di situazioni e possa rivendicare il suo posto nello sviluppo sessuale degli uomini.

Nevrotici: il comportamento narcisistico si instaura in essi come una barriera che si frappone fra i nevrotici è la possibilità offerta agli altri di aiutarli ed influenzarli, in questo caso non si presenta come una perversione, ma come il componente lipidico dell'egoismo e della pulsione di autoconservazione.

Parafrenici: presentano due tratti caratteristici fondamentali: il delirio di grandezza e il distacco del loro interesse da persone e cose del mondo esterno. Essi si distaccano dalla psicoanalisi e diventano inaccessibili alla cura. Si riscontra un ritiro della libido dal mondo esterno senza però vederla sostituita nella fantasia. Sembra questo un processo secondario attuato come tentativo di guarigione per ricondurre la libido al suo oggetto.

Isterici/nevrotici ossessivi: sono caratterizzati da un abbandono dei rapporti con la realtà, tuttavia, non interrompono il rapporto erotico con le persone o gli oggetti. Continuano a serbare nella fantasia questo rapporto che è stato sostituito o combinato con oggetti immaginari. Hanno rinunciato però alle attività atte a raggiungere gli obiettivi in relazione agli oggetti del piacere.

Schizofrenici: si presentano comportamenti che conducono al delirio di grandezza, tale delirio nasce a spese della libido oggettiva. La libido sottratta al mondo esterno viene diretta all'io dando origine a un comportamento narcisistico. Il narcisismo sorge da una riappropriazione di investimenti oggettivi come un narcisismo secondario, che si crea sulla base di un narcisismo primario la cui presenza è offuscata da diversi influssi.

Freud crea una contrapposizione tra libido dell'io e libido oggettiva. Quanto più si impiega una, tanto più si sottrae all'altra.

Il punto più alto da cui proviene la libido oggettiva si esprime nello stato di innamoramento in cui si presenta una rinuncia del soggetto alla propria personalità in favore di un investimento nell'oggetto.

Durante lo stadio narcisistico non è possibile compiere una differenziazione delle energie psichiche, esse si possono differenziare nel momento in cui avviene un investimento su un oggetto, si possono ora discriminare l'energia sessuale (libido) e l'energia delle pulsioni dell'io.

I concetti di *libido dell'io* e *libido oggettiva* traggono origine dall'elaborazione delle caratteristiche profonde dei processi nevrotici e psicotici. La differenziazione risulta come una verità derivata dall'ipotesi che distingue *pulsione sessuale da pulsione dell'io*.

2

Per conoscere meglio il narcisismo bisogna prendere in considerazione le malattie organiche, l'ipocondria e la vita amorosa dell'individuo.

Un'importanza fondamentale all'influsso delle *malattie organiche* sulla ripartizione della libido. Una persona tormentata da un dolore o malessere organico abbandona ogni interesse per le cose del mondo esterno che non hanno a che fare con la sua sofferenza. Finché la sofferenza dura, l'individuo ritira la libido smettendo di amare.

Il malato ritira sull'io propri investimenti libidici e gli esterna di nuovo fuori di sé dopo la guarigione. Libido e interesse dell'io in questa situazione tornano ad essere indistinguibili.

Anche lo stato di sonno consiste in un ritiro narcisistico della libido sulla propria persona.

In entrambe queste situazioni si può osservare il mutamento della ripartizione libidica indotto da un'alterazione dell'io

L'ipocondria si manifesta con penose e dolorose sensazioni corporee come il malessere organico ed opera allo stesso modo, ritirando la libido dagli oggetti nel mondo esterno per concentrarla sugli organi di interesse.

L'ipocondria è posizionata come terza nevrosi "attuale" e si può sostenere che una piccola componente concorra alla formazione di altre nevrosi.

Si pone una distinzione tra ipocondria e malattia organica, nella prima le sensazioni penose non sono fondate su alterazioni organiche come invece avviene nella seconda, tuttavia anche nell'ipocondria non mancano le alterazioni organiche.

Sensazioni corporee spiacevoli come quelle dell'ipocondria, si riscontrano anche nelle altre nevrosi. Un esempio possono essere la nevrosi d'angoscia e l'isteria.

Il modello di organo dolorosamente teso, alterato se pur non malato, è *l'organo genitale* quando è eccitato, in tali situazioni esso è sede di diverse sensazioni. *L'erogenicità* è la capacità che un'area corporea ha di inviare alla psiche stimoli sessualmente eccitanti, le *zone erogene* possono prendere il posto dei genitali e comportarsi in maniera analoga. L'erogenicità è quindi una caratteristica di tutti gli organi e si può parlare di un aumento o diminuzione in una determinata parte del corpo.

Il procedere dall'introversione alla regressione è legato a un ingorgo della libido oggettuale, questo ingorgo percepito come qualcosa di spiacevole in quanto rappresenta l'espressione di una tensione particolarmente elevata di un evento materiale

Il quesito si sposta sul dove sorga la necessità per la vita psichica di andare oltre le frontiere del narcisismo e di applicare la libido agli oggetti. Tale necessità interviene quando l'investimento dell'io con libido ha oltrepassato una certa misura, un forte egoismo instaura una protezione contro la malattia, tuttavia, prima o poi bisogna cominciare ad amare per non ammalarsi e se si diventa incapace di amare, inevitabilmente ci si ammala.

Nell'apparato psichico è presente un meccanismo a cui è stato affidato il compito di padroneggiare gli eccitamenti, la psiche. In un primo momento è indifferente che tale elaborazione interna si compia su oggetti reali o immaginari. La differenza si manifesta in seguito, nel momento in cui la libido si volge su oggetti irreali (introversione) provocando un ingorgo libidico. In seguito al delirio di grandezza, l'ingorgo libidico dell'io diventa patogeno e stimola il processo di guarigione che si manifesta con la malattia.

Nei parafrenici un'elaborazione interna della libido torna sull'io e da luogo al delirio di grandezza. La libido divenuta libera a causa della frustrazione e si discosta dagli oggetti della fantasia ritirandosi sull'io.

Il delirio di grandezza corrisponde al dominio psichico di questa libido e costituisce l'equivalente dell'introversione. Ne fa seguito che l'ipocondria parafrenica è molto simile all'angoscia della nevrosi di traslazione, questa angoscia si può risolvere tramite una seconda elaborazione di conversione, in informazioni reattive o informazioni di tipo protettivo (fobia).

La parafrenia indica spesso solo un distacco libidico parziale che si può manifestare in tre modi:

- 1) Ciò che resta dello stato di norma di normalità (manifestazioni residua),
- 2) Quello che corrisponde al processo morboso (il distacco libidico dell'oggetto, ipocondria, disturbi affettivi e regressione),
- 3) Ristabilimento della libido a tornare sugli oggetti

Questo rinnovato investimento libidico si verifica a partire da un livello diverso ed è soggetto a condizioni diverse rispetto all'investimento primario.

L'ulteriore via per lo studio del narcisismo e l'osservazione della vita amorosa degli esseri umani. I primi soddisfacenti sessuali di tipo autoerotico avvengono in relazione a funzione di importanza vitale. Le pulsioni sessuali si appoggiano, all'inizio, al soddisfacimento delle pulsioni dell'io e solo in seguito si rendono indipendenti da esso.

I primi oggetti sessuali sono le persone che hanno a che fare con la nutrizione (la madre) e vengono definiti scelte oggettuali "per appoggio".

Un secondo tipo di scelta oggettuale avviene negli individui come pervertiti e omosessuali, in cui lo sviluppo libidico ha subito un disturbo, nella scelta dell'oggetto d'amore non viene assunto come modello la madre, ma la propria persona, questo tipo di scelta oggettuale viene definito "narcisistico".

A ciascun individuo è aperta la possibilità di compiere la sua scelta oggettuale in entrambe le direzioni e ognuno può manifestare la sua preferenza. L'uomo dispone in origine dei due oggetti sessuali: se stesso e la madre, questo permette di definire la presenza di un *narcisismo primario* in ogni essere umano.

Nei confronti della scelta dell'oggetto sessuale esistono differenze fra i due sessi.

La scelta oggettuale per appoggio è tipicamente maschile, in questo amore si manifesta una sopravvalutazione sessuale che deriva dall'originario narcisismo infantile, e che corrisponde a una traslazione di questo sull'oggetto sessuale. Questo Stato risale a un impoverimento libidico subito dall'io a vantaggio dell'oggetto d'amore.

Nella donna, con lo sviluppo della pubertà, sembra prodursi un incremento dell'originario narcisismo che non risulta propizio alla configurazione di un amore oggettuale vero e proprio. Quando sviluppandosi, la donna, acquisisce bellezza, interviene un'autosufficienza che le compensa dei sacrifici che la società impone alla loro libertà di scegliersi il proprio oggetto. I loro bisogni non le inducono ad amare, ma piuttosto ad essere amate. Il narcisismo di una persona suscita grande attrazione a tutti coloro che sono alla ricerca di un amore oggettuale. Il grande fascino della donna narcisistica non manca però di un suo rovescio: gran parte dell'insoddisfazione dell'uomo innamorato, dei dubbi e delle lamentele, hanno la loro radice in questa incompatibilità fra i due tipi di scelta oggettuale.

Esiste una via grazie alla quale anche le donne narcisistiche possono prevenire al completo amore d'oggetto. Il figlio a cui danno la vita.

Altre donne non necessitano l'attesa della nascita, possono arrivare al narcisismo secondario e all'amore d'oggetto per via del loro sentirsi maschi nel momento della pubertà, che quindi le porta ad evolversi secondo un orientamento maschile. Queste donne serbano l'attitudine ad amare ed un ideale di mascolinità.

Un essere umano può amare:

Secondo il tipo narcisistico di scelta oggettuale

- 1 quel che egli stesso è,
- 2 quello che egli stessi era,
- 3 quel che egli stesso vorrebbe essere,
- 4 la persona che fu una parte del proprio sé.

Secondo il tipo di scelta oggettuale per appoggio:

- 1 la donna nutrice,
- 2 l'uomo protettivo.

Il narcisismo infantile, se si considera l'atteggiamento dei genitori nei confronti dei figli, lo dobbiamo riconoscere come una reviviscenza del narcisismo al quale i genitori stessi hanno rinunciato. La sorte del bambino deve essere migliore di quella dei suoi genitori e deve appagare i sogni e i desideri irrealizzati da essi. Nel punto più vulnerabile del sistema narcisistico, l'immortalità dell'io che la realtà mette in forse, si ottiene sicurezza rifugiandosi nel bambino.

L'amore parentale, non è altro che il narcisismo dei genitori tornato a nuova vita tramutato in amore oggettuale.

3

I disturbi a cui è esposto l'originario narcisismo del bambino vengono inizialmente presi in esame come *complesso di evirazione e prostata virile* (vista come la componente della formazione del carattere idonea a chiarire i problemi delle nevrosi).

L'osservazione dell'individuo adulto rivela che la sua megalomania di un tempo si è smorzata e ci si chiede cosa sia accaduto alla libido dell'io.

I moti pulsionali libidici incorrono in una rimozione quando vengono in conflitto con le rappresentazioni della realtà del soggetto. Procede, quindi, dalla considerazione che l'io ha di sé.

Un individuo a costruito un se ideale rispetto al quale misura il proprio io attuale.

La formazione di un ideale, sarebbe da parte dell'io, la condizione della rimozione.

Il narcisismo appare ora spostato su questo nuovo ideale che si trova in possesso di tutte le più preziose qualità. L'uomo si dimostra incapace di rinunciare al soddisfacimento di cui ha goduto nel passato, perciò, proietta avanti a sé, come proprio ideale, quello perduto dell'infanzia in cui egli stesso era il proprio ideale.

Esiste una relazione fra la formazione di un ideale e la sublimazione.

La *sublimazione* è un processo che interessa la libido oggettuale e consiste nel volgersi della pulsione a una meta diversa e lontana dal soddisfacimento sessuale. Descrive qualcosa che ha a che fare con la pulsione. Non necessariamente chi ha rinunciato al proprio narcisismo per dedicarsi a un altro ideale dell'io è riuscito a sublimare le pulsioni libidiche.

La sublimazione è un processo particolare il cui avvio può essere sollecitato dalle dall'ideale, ma la cui esecuzione rimane indipendente.

La formazione di un ideale accresce le esigenze dell'io e favorisce al massimo la rimozione, la sublimazione offre, invece, una via di uscita in virtù della quale le esigenze dell'io possono essere soddisfatte senza dar luogo a rimozione.

L'*idealizzazione* è un processo che a che fare con l'oggetto, l'oggetto, pur non mutando la sua natura, viene amplificato e psichicamente elevato, può avvenire sia nell'ambito della libido dell'io sia nell'ambito della libido oggettuale.

La *coscienza morale* ha, più o meno, il compito di vigilare affinché a mezzo dell'ideale dell'io sia assicurato il soddisfacimento narcisistico. L'esigenza di formare un ideale dell'io, su cui la coscienza morale è incaricata di vigilare, è scaturita nell'individuo, per opera delle critiche che i suoi genitori gli hanno rivolto nel corso del tempo. L'istituzione della coscienza morale è stata in primo tempo un'incarnazione delle critiche dei genitori, e in seguito di quelle della società. La ribellione contro questa istanza censoria dipende dall'intenzione del soggetto di liberarsi di tutti gli influssi che sono seguiti a quelli dei genitori e che gli ritira da sé la libido omosessuale. Gli importi di libido di natura essenzialmente omosessuale sono convogliati nella formazione di un ideale narcisistico dell'io. La sua coscienza morale gli si fa dunque contro in formata aggressiva assumendo le sembianze di qualcosa di ostile che agisce dall'esterno.

Potremmo riconoscere nell'ideale dell'io anche il censore del sogno.

Il sentimento, appare un modo di esprimere l'ampiezza dell'io, tutto ciò che un individuo possiede e acquisisce contribuisce a esaltare il sentimento di sé.

Dipende in modo particolare particolarmente astratto dalla libido narcisistica.

L'essere amati costituisce la meta al soddisfacimento della scelta oggettuale di tipo narcisistico. La persona amata è umile, ha una parte del proprio narcisismo per poi riconquistarlo solo se amato a sua volta.

La percezione dell'impotenza agisce in modo assai avvilente sul sentimento di sé.

Le relazioni esistenti fra il sentimento di sé e l'erotismo si possono esprimere distinguendo il caso in cui gli investimenti amorosi sono in sintonia con l'io da quelli in cui al contrario essi hanno subito una rimozione. Se la libido è rimossa, l'investimento amoroso è avvertito come un grave svuotamento dell'io, il soddisfacimento amoroso diventa impossibile e l'io può tornare ad arricchirsi solo se la libido è ritirata dagli oggetti.

Il ritorno dell'io della libido oggettuale, il suo tramutarsi in narcisismo, rappresenta in certo qual modo la restaurazione di un amore felice. Dall'altra parte un amore felice vero e proprio corrisponde all'originaria situazione in cui non è possibile distinguere fra libido dell'io e la libido dell'oggetto.

Lo sviluppo dell'io consiste nel prendere le distanze dal narcisismo primario e ad un intenso sforzo inteso a recuperarlo. Questo allontanamento si effettua per mezzo dello spostamento della libido su un ideale dell'io imposto all'esterno.

Esiste una componente originaria del sentimento di sé, costituita da quel che sopravvive del narcisismo infantile, l'onnipotenza e il soddisfacimento della libido oggettuale.

Nei casi in cui tale ideale non si è sviluppato la tendenza sessuale in questione compare immutata nella personalità, sottoforma di perversione.

Quando si è innamorati, l'oggetto sessuale assume a ideale sessuale, qualsiasi oggetto adempie a questa condizione viene idealizzato.

Nel caso in cui al soddisfacimento narcisistico si frappongono ostacoli, l'ideale sessuale può essere usato come soddisfacimento sostitutivo. Viene amato l'oggetto che possiede le prerogative che mancano all'io per raggiungere il suo ideale.

L'ideale dell'io a un aspetto anche sociale. L'insoddisfazione che deriva dal mancato raggiungimento di questo ideale che libera la libido omosessuale che si tramuta in angoscia sociale.